



AUTORITA' DI BACINO NORD OCCIDENTALE DELLA CAMPANIA



PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
adottato con Delibera Comitato Istituzionale n. 11 del 10/05/2002

GRUPPO DI PROGETTO

RESPONSABILI SCIENTIFICI
 prof. geol. Roberto de Riso
 prof. ing. Michele Di Natale
 prof. avv. Vincenzo Pepe

ASPETTI GEOLOGICI - GEOTECNICI
 prof. geol. Domenico Calabro
 geol. Daniele Coppin
 geol. Sossio Del Prete
 geol. Mauro Di Vito
 prof. ing. G. Battista Ferrelli
 geol. Paolo M. Guarino
 geol. Rita Melo
 geol. Biagio Palma
 geol. Antonella Riccio
 geol. Antonio Santo

ASPETTI GIURIDICO NORMATIVI
 avv. Aida Di Napoli

SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO
 coordinamento geol. Ines Alberico
 Rosaria Caporeale
 geol. Stefania Coraggio
 dott. Enzo De Lizio
 Rosa De Rosa
 geol. Umberto Del Vecchio
 Valeriano Pesce
 geol. A. Maria Santangelo

COORDINAMENTO GENERALE DI PROGETTO
 arch. Marina La Greca
 arch. Paolo Tolentino
 Giulio Mondia

ASPETTI IDRAULICI
 ing. Enzo Abagnale
 ing. Ettore Bruno
 ing. Luigi Iodice
 ing. Pasquale Laezza
 ing. Nunzio Marrone
 ing. Giuseppina Merola
 ing. Carmine R. Tesoro
 geom. Giovanni Viggiano

AGRONOMIA ED USO DEL SUOLO
 prof. Vincenzo Comagna
 dott. Antonio Coppola

ASPETTI URBANISTICI
 arch. Margherita Iodice
 arch. Pietro P. Picone

PIANIFICAZIONE STRATEGICA
 arch. Francesco S. Migliaccio

IL SEGRETARIO GENERALE
 avv. Giovanni Cantone

Attività di servizi - cartografia geologica e geomorfologica - indagini in situ - rilievi topografici - Direttore dei lavori: prof. ing. Giuseppe De Martino
 A.T.I. VAMS Ingegneria S.r.l., BETA Studio S.r.l., HYDROARCH S. r.l., Datasiel S.p.a., Ingg. D'Onofrio Associati, Tomasono Associati, Ing. M. Famiglietti.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO	1/10.000	Maggio 2002	RI - 448010
-----------------------------	----------	-------------	-------------



- Legenda**
- R4** Rischio molto elevato
 - R3** Rischio elevato
 - R2** Rischio medio
 - R1** Rischio moderato
- Aree il cui livello di rischio potrà essere definito a seguito di studi e indagini di dettaglio
N.B. L'estensione e l'intensità effettiva di tali zone di crisi sarà quantificata a seguito di studi, rilievi ed indagini di dettaglio.
 L'area da indagare potrà essere assunta, in prima approssimazione, come quella racchiusa in una circonferenza di diametro pari a 200m con centro nel punto di inizio dell'acri idraulica (casi critici puntuali) ovvero in una fascia di ampiezza pari a 400m in asse all'alveo (casi di crisi diffusa)
- vasca
 - reticolo idrografico
 - linea di impluvio incerta
 - tratto tombato
 - alveo strada
 - aste montane incise con tratti di possibile crisi per piene repentine / colate detritiche / alluvioni di conoidi
 - limiti comunali
 - limite di bacino